

## Diossina, permane il mistero I medici «indipendenti» contro il boicottaggio della Roche

MILANO — Le polemiche sui 41 barili di materiale inquinato dalla diossina di Seveso continuano, mentre i protagonisti dell'assurda vicenda scaricano l'uno sull'altro le responsabilità della loro sparizione. Ha cominciato La Roche, accusando la Mannesmann Italiana; questa ha rintuzzato l'attacco chiamando in causa sia il gruppo elvetico, sia il settore dell'industria chimica, che aveva provveduto a trasferire i 41 barili in un magazzino di Seveso. Questi, con un lungo comunicato, minacciando querelle, ha fra l'altro puntualizzato una serie di particolari: per quanto riguarda le operazioni — dice Noé — «ho sempre avuto rapporti con l'Imesa e con la Mannesmann Italiana». Poi, che al 30 agosto le due società non avevano ancora provveduto a trasferire la data di trasferimento dei barili, le convocava presso gli uffici della Regione per ottenere il rispetto dei tempi operativi già concordati in piena linea con quanto previsto in seno alla Commissione tecnico-scientifica governativa Cimmino. Di fronte alla mia richiesta... i rappresentanti della Mannesmann Italiana hanno risposto che per telefonare direttamente a Marsiglia per comunicare che l'operazione sarebbe stata possibile prevedendo una tappa di qualche settimana dei 41 fusti di un magazzino di San Quintino. La Mannesmann Italiana, con una

lettera alla Imesa, nel marzo 1983 ribadì — secondo il racconto del senatore Noé — «la regolare localizzazione in un impianto esclusivamente produttivo del fusto di barili che non sono a Roma, Firenze, Genova, Milano, Venezia, Treviso ed altre città, sono stati ospitati nella casa-vacanze del dopolavoro ferroviario di Marina di Grosseto. I ragazzi e le bambine accompagnati da 10 istruttori, appartenenti alle varie organizzazioni democratiche dei tre paesi latino-americani, — promotori dell'iniziativa — hanno intrapreso un soggiorno pedagogico-culturale, al fine di conoscere storia, cultura, costumi della «loro» terra. Nei tre brevi, ma intensi giorni di lavoro i dirigenti dei movimenti di liberazione cileni, uruguiani ed argentini, hanno cercato di recuperare a chi forzatamente è stato sradicato dalla terra di origine, quella identità nazionale attraverso semplici nozioni storico-politiche, della lingua e delle tradizioni. Questo per evitare che questo patrimonio venga cancellato dal vivere sparso in un paese come l'Italia, dalle radici molto profondamente inserite nel paese, dove in prospettiva intendono giustamente tornare. Il soggiorno pedagogico-culturale è stato reso possibile dalla solidarietà dei ferrovieri che hanno garantito l'alloggio ed il pernottamento, ma anche contribuiti concreti di cooperative, associazioni, nuclei familiari che hanno sottoscritto fondi per acquistare generi alimentari, materiale didattico, carta e colori».

Paolo Ziviani

## 60 figli di esuli sudamericani studiano la loro storia

GROSSETO — Dal 23 al 25 aprile, 60 bambini di nazionalità uruguiana, cilena ed argentina, con età variante dai 7 ai 12 anni, figli di esuli politici, sono stati ospitati nella casa-vacanze di Marina di Grosseto. I ragazzi e le bambine accompagnati da 10 istruttori, appartenenti alle varie organizzazioni democratiche dei tre paesi latino-americani, — promotori dell'iniziativa — hanno intrapreso un soggiorno pedagogico-culturale, al fine di conoscere storia, cultura, costumi della «loro» terra. Nei tre brevi, ma intensi giorni di lavoro i dirigenti dei movimenti di liberazione cileni, uruguiani ed argentini, hanno cercato di recuperare a chi forzatamente è stato sradicato dalla terra di origine, quella identità nazionale attraverso semplici nozioni storico-politiche, della lingua e delle tradizioni. Questo per evitare che questo patrimonio venga cancellato dal vivere sparso in un paese come l'Italia, dalle radici molto profondamente inserite nel paese, dove in prospettiva intendono giustamente tornare. Il soggiorno pedagogico-culturale è stato reso possibile dalla solidarietà dei ferrovieri che hanno garantito l'alloggio ed il pernottamento, ma anche contribuiti concreti di cooperative, associazioni, nuclei familiari che hanno sottoscritto fondi per acquistare generi alimentari, materiale didattico, carta e colori.



È arrivato il sole e le spiagge, grazie anche al lungo ponte festivo, si sono animate. Ecco un gruppo di turiste che si ebbrozzano a Mondello (Palermo) dopo il bagno

## Record di carcerati in USA

NEW YORK — Nelle carceri americane attualmente ci sono detenuti ben 412 mila persone. È un record assoluto. Almeno fin dal 1925 cioè da quando negli «States» si cominciò a tenere la statistica delle persone imprigionate. La notizia viene direttamente dal ministero della giustizia americano. Il «record» del quasi mezzo milione di persone imprigionate altro non è che il risultato di sentenze più dure e di leggi più restrittive nel concedere la libertà sulla parola, adottate nel corso del 1982. Con il raggiungimento del record tutta l'attenzione si sposta sui vecchi problemi. Le prigioni federali risultano sovraffollate e l'amministrazione Reagan sta cercando di promuovere un programma governativo per la costruzione di nuove carceri.

Altri particolari agghiaccianti sulla sperimentazione del «Galecron», pesticida cancerogeno

## Mabrouk Moustafa, 10 anni, egiziano Ecco uno dei «volontari» della Ciba

Un rapporto interno della multinazionale svizzera conferma che in Egitto, nel '76, si fece ricorso a cavie umane - Una pratica ricorrente nel Terzo mondo - Un comunicato che non può smentire

MILANO — Questa è la cronaca di una notizia, una sconvolgente notizia. Giovedì scorso è arrivata in redazione una corrispondenza dell'ANSA da Vienna nella quale, riprendendo informazioni pubblicate da «AZ», quotidiano del partito socialista austriaco, si affermava che la multinazionale svizzera Ciba-Geigy, aveva sperimentato nel 1976 un pesticida, il «Galecron», sospettato di essere cancerogeno, su minori egiziani. Per dolorosa correttezza professionale abbiamo interpellato la Ciba-Geigy italiana, un cui dirigente ci ha detto che le cose non stavano proprio in questi termini, che le prove di esposizione ai prodotti tipo «Galecron» erano state richieste dalle autorità sanitarie egiziane e che se esse avevano coinvolto dei minori era solo perché sono parecchi i ragazzi che lavorano in questi campi. Egli ha detto che un altro dirigente della multinazionale svizzera, il nostro è stato l'unico giornale ad essersi rivolto alla Ciba-Geigy e, quindi, ad aver riportato la sua versione dell'episodio.

Venerdì la Ciba-Geigy ha diffuso un comunicato nel quale, fra l'altro, si dice che le prove di esposizione assieme sui minori egiziani e su personale della Ciba-Geigy, cittadini egiziani e svizzeri. Questa affermazione è falsa, per dir di meno. Il tutto perché, come ha scritto su questo giornale domenica scorsa il prof. Pier Luigi Belotti, docente di chimica all'Università Statale di Milano, citando un rapporto interno della multinazionale svizzera, un gruppo di sei ragazzi egiziani, del tutto impropriamente definiti «volontari», è stato infossato di «Galecron» senza essere dotato di alcuna protezione. E ciò per poter confrontare gli effetti dell'intossicazione sui ragazzi in-

Ennio Elena

CIBA-GEIGY		Agrochemicals Division	
TABLE I: (AND CORRESPONDING AERIAL SPRAY CONCENTRATION IN URINE SAMPLING ON FILTER PAPERS)		PPM B Date Sep. 10, 71	
1. Application Crew			
Name (age)		total chlordimeform found (ppm)	
Ehab ab El Kelik (25) Mohamed Moustafa (26; filler) Abad el Said (26) Abd el Abd El Kelik (40) Abd el Said Mohamed (25) Farag Haetata (19) Batch R. Mohi J. (pooled sample)		2.43 0.48 1.33 0.01 1.16 0.06	
2. Volunteers		chlordimeform found on corresponding filter paper ppm/filter paper	
Name (age)		total chlordimeform found (ppm)	
Mohamed Ali (12) Said Hossaini (14) Awad Esmael (12) Mohamed Moustafa (10) Zakaria Abd (18) Ragab El Azziz (14)		372 39 301 156 420 163	
Total residue values are determined as N-(2,4-dichlorobenzylidene)-4-chloro-2-methylaniline and calculated as chlordimeform. Residue values are not corrected for recovery values. Recovery values for chlordimeform: 1.0 ppm. 88-100% Residue values on filter papers are determined as percent chlordimeform. A theoretical concentration of 560 µg CDF/filter paper can be calculated.			

Una pagina del rapporto interno della CIBA

Incredibile la lentezza e le carenze nella lotta alla camorra

## Napoli, un anno e mezzo per 16 mandati di cattura

Accusati di omicidio Pupetta Maresca e Umberto Ammaturo sulla base di un rapporto del febbraio '82 - Cutolo annuncia le sue nozze - Oggi vertice con Darida



Raffaele Cutolo e Immacolata Jacone: oggi sposi

## «Caso Ligas»: cautela del PSI sul sospettato

ROMA — È improntata alla massima cautela la reazione del segretario regionale del Psi, Gabriele Di Mauro, alle notizie sulla richiesta d'autorizzazione a procedere per il senatore socialista Domenico Pittella, proprietario di una clinica a Lauria (Potenza) nella quale gli inquirenti romani sospettano sia stata fatta curare di nascosto la brigatista Natalia Ligas. La notizia del matrimonio non è stata confermata a Napoli, anche perché tutti coloro che sono a conoscenza della data erano fuori città per il week end di fine aprile.

E se Cutolo si è fatto di sé anche con questo strano matrimonio, la sua affermazione risulta donna Pupetta Maresca non è da meno: ieri è stata comunicata la notizia che ha ricevuto in carcere (assegnato al suo amico Umberto Ammaturo) un mandato di cattura che l'accusa di associazione a delinquere a sfondo camorristico (il reato previsto dalla nuova legge antimafia), nonché di essere il mandante assoluto dell'omicidio della brigatista Ciriello Galli, un operario incensurato assassinato nel settembre dell'81 al posto del fratello, noto personaggio della Nuova camorra di don Raffaele Cutolo.

Il rapporto relativo a donna Pupetta ed i suoi 15 soci è del febbraio '82, ma solo l'altro giorno il giudice istruttore Stefano ha emesso i mandati di cattura relativi.

Perché è passato tanto tempo fra l'invio del rapporto e questo provvedimento?

La risposta è semplice, perché a Napoli, con migliaia di istruttorie che si accavallano sui tavoli dei magistrati, sono appena venti i giudici istruttori che hanno a disposizione 163 sono dimessi (ma si dimentica di dire che sono in aumento rispetto all'81 che fu un anno record con i suoi 235 morti ammazzati). Sono tentativi che causano il vuoto, perché la camorra è purtroppo — continua — un gruppo di contadini che parlare di sé, del suo delitto.

Stamane — intanto — a Napoli arriva il ministro Darida che deve presiedere un vertice sul problema carcere di Poggioreale.

Il piano di sfollamento non è neppure decollato in

questi mesi (venne deciso nell'ottobre dello scorso anno dopo una furibonda sparatoria che coinvolse all'interno della caserma dei carabinieri della stazione di Ciriello Galli, un operario incensurato) e a ristrutturare un paio di padiglioni.

Il numero è molto lontano dal 2.200 di quell'infuoco ottobre '82, ma è altissimo rispetto a quanto previsto, anche se si considera che nel frattempo sono stati effettuati — a più riprese — centinaia e centinaia di trasferimenti. In ottobre si è trasferiti con le loro famiglie definitivamente al carcere napoletano (dopo il nomine «provvisorio») e a ristrutturare un paio di padiglioni.

Infini è deceduto il 15 anni un ragazzo di 15 anni coinvolto domenica mattina in un sparco che coinvolgeva Enzo Silenti, che vendeva sigarette di contrabbando, è stato colpito in un angusto stanzone dove i magistrati sono costretti a vivere col dipendenti, col cancelliere e quindi l'istruttoria si svolge praticamente fra un via val di gente che entra ed esce dalle varie sezioni, anche durante gli interrogatori.

Nessuno scandalo, se per arrivare ai mandati di cattura è passato tanto tempo, i risultati sono regole.

Con l'approfondimento delle indagini a Napoli anche il tentativo, neanche tanto sommerso, di far passare sotto silenzio il problema camorristico. Si fanno filtrare nelle cui si riportano i clamorosi successi delle forze dell'ordine e le cui si parla del 35 arresti al giorno di polizia e carabinieri; si fa anche notare discretamente a qualche cronista che gli acciuffati in questi quindici anni dell'83 sono diminuiti (ma si dimentica di dire che sono in aumento rispetto all'81 che fu un anno record con i suoi 235 morti ammazzati). Sono tentativi che causano il vuoto, perché la camorra è purtroppo — continua — un gruppo di contadini che parlare di sé, del suo delitto.

Stamane — intanto — a Napoli arriva il ministro Darida che deve presiedere un vertice sul problema carcere di Poggioreale.

Il piano di sfollamento non è neppure decollato in

Vito Faenza

## Il tempo

### LE TEMPESTATURE

Bolzano	5 10
Verona	8 11
Trieste	8 11
Venezia	9 11
Milano	7 9
Torino	5 9
Cuneo	3 6
Genova	8 13
Bologna	8 16
Firenze	7 16
Pisa	8 15
Ancona	8 17
Perugia	8 18
Salerno	8 18
L'Aquila	5 11
Roma U.	9 15
Roma F.	11 16
Campob.	4 9
Napoli	n.p. 20
Bari	8 15
Potenza	5 9
S.M.L.	12 16
Reggio C.	10 19
Messina	12 19
Palermo	14 19
Catania	5 24
Alghero	7 15
Cagliari	9 14



SITUAZIONE: la situazione meteorologica sull'Italia non diffusa molto da quella dei giorni scorsi. Perturbazioni atlantiche che provengono maggiormente le regioni settentrionali mentre perturbazioni che provengono dall'area africana si dirigono verso le regioni meridionali. IL TEMPO IN ITALIA: calma settentrionale e sulla linea centrale condizioni di tempo stabile, con altrettante di alternarsi di fenomeni elettrici. Durante il corso della giornata sono possibili addensamenti nevosi locali associati a qualche precipitazione. Le schiarite saranno più ampie sulla centrale comune intervallate a nevicate irregolari. Solle regioni meridionali nevosità più consistente con maggiore frequenza di partecipazione ma con tendenza durante il corso della giornata a variabilità. Temperatura senza notevoli variazioni.

SANTO

Conclusa l'istruttoria per la morte della giovane quattordicenne di Fasano, uccisa nel novembre dell'81

## Sì Palmina fu proprio bruciata viva, 7 imputati

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio i responsabili sarebbero gli stessi accusati dalla ragazza mentre era in agonia



FASANO (BR) — Un momento dei funerali di Palmina Martellini; a destra (nell'ordine) Giovanni Ferri e Enrico Bernardi, accusati

Angela Lo Re di padri diversi, Enrico Bernardi, 28 anni, e Giovanni Costantini, 21 anni. Visti inutili tutti i loro sforzi di portare alla prostituzione Palmina e di aver reclutato e sfruttato con gli stessi sistemi un numero imprecisato di donne, tra le quali la sorella di Palmina, Franca.

I responsabili dell'omicidio sono, secondo il giudice Marzano, i due fratellastri figli di